

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO.

Il giornale viene spedito in abbonamento per l'anno L. 10
per sei mesi L. 5
per tre mesi L. 3
per un mese L. 1
Il prezzo dell'Unione Post. Anno 24
L. 100
L. 50
L. 25
L. 12
L. 6
L. 3
L. 1

IL "TRIULI" GRATIS

da oggi al 31 dicembre a chi versa subito l'abbonamento a tutto il 1905.

Stiamo preparando, e pubblicheremo presto, il programma di abbonamento. Fin d'ora possiamo assicurarvi che

OGNI ABBONATO avrà senza altra spesa un dono di valore oggetto di grande novità e una bellissima

STRENA UMORISTICA ILLUSTRATA

L'abbonamento annuo costa L. 18. — Abbonamenti a prezzo speciale si concedono: ai signori maestri e segretari comunali — a gruppi di operai non inferiori al numero di tre.

Lucidi intervalli.

(Seguita dal Senato — 8 dicembre).

Tutto il mondo, del resto, è in un periodo di trasformazione sociale, perchè le classi operarie vogliono vivere meglio, e perchè come il terzo stato giunse ad essere qualche cosa, anche il quarto stato vuole essere qualche cosa, e nessuna legge può arrestare questa corrente, questo movimento mondiale.

Tutto quello che si può fare è regolare e disciplinare, e fare in modo che le classi sociali si affezionino alle istituzioni, il che certo non avverrebbe denunciandole come nemiche della monarchia.

D'accordo col sen. Guarnieri: che la monarchia è la base dell'unità d'Italia e che la forma repubblicana spazzerebbe il nostro Paese e lo ridarrebbe a nuova servitù. Ma la monarchia va difesa non già faciliando le masse popolari, bensì affezionandole alle nostre istituzioni, e promovendo nei stessi quel progresso sociale cui aspirano.

Giovanni Giolitti
Presidente del Consiglio dei Ministri.

Olivo assolto

(Dalla seconda edizione di ieri)
Bergamo 7, ore 12

(Per teleg.) In questo momento si pubblica la sentenza nel processo Olivo. Il verdetto porta l'assoluzione, con 10 schede bianche.

Gli applausi vivissimi del pubblico sottolineano il significato di questa assoluzione.

E' la protesta contro la violazione di un sacro principio, compiuta dalla Cassazione.

Sti capisce. E' la logica dell'«abyssus abyssum invocat».

Esprimo parve alla coscienza pubblica l'assoluzione... preterintenzionale uccisa dal verdetto di Milano; ma non meno enorme parve il pronunziato della Cassazione, che annullava quel verdetto. Ebbene, il verdetto di Bergamo ha riflesso quest'altra impressione della coscienza pubblica: essere enorme, inammissibile, la breccia voluta aprire dalla Cassazione in un principio essenziale nell'amministrazione della giustizia: l'indestruttibilità del verdetto dei giurati.

Non lo notammo subito; il secondo errore era nettamente più grave, più pericoloso, del primo.

Alberto Olivo, il confesso macellaio, deve a questo fine intuito della coscienza pubblica — tradotto nella «scheda bianca» della Gloria bergamasca — la sua definitiva assoluzione.

Quella scheda bianca non dice: «Alberto Olivo non è reo»; dice solamente: Alberto Olivo non è più giudicabile, perchè fu già giudicato».

Nell'effetto materiale il verdetto si presenta come sanzione del mostruoso errore di un altro verdetto; ma nello spirito intimo ha un alto e profondo significato di giustizia.

Mercoledì quel verdetto, alla Nemesi sociale è sottratto un colpevole; ma alla Giustizia è salvato un principio; il che importa ben più.

Per una volta tanto i giurati sono stati meno sovrastati dai barbalessi del supremo Areopago togato. (c. m.)

Abbiamo chiesto alla cortesia del prof. Giuseppe Antonini, adesso che il processo è finito, il suo pensiero sul «Fenomeno Olivo». Ed egli ce lo ha espresso in un articolo, che pubblicheremo domani.

Enrico Ferri andrà in prigione

La II Sezione penale della Corte di Cassazione nell'udienza del 6, ha respinto il ricorso interposto da Salustiano Agnelli del «Avanti!» contro la sentenza del Tribunale di Roma, confermata in appello che lo condannava insieme a Ferri, per diffamazione contro Bettolo.

I radicali

Differenza di vedute — L'atteggiamento del Gruppo verso l'Estrema.

Coll'assunzione del Marcora alla presidenza della Camera — si leggeva l'altro giorno sul «Tempo» — il gruppo radicale sembra essersi definitivamente vincolato al Governo; tuttavia fra i radicali non mancano coloro che insistono affinché l'azione del Gruppo converga con quella degli altri gruppi dell'Estrema. E tra questi sono gli on. Alessio, Fera, Lucchini.

Dicono costoro che se l'elezione del Marcora a Presidente significa realmente il proposito del Governo di dare alla sua politica un indirizzo democratico, i radicali non avrebbero ragione di scappare da adesso tra sé e gli altri elementi dell'Estrema Sinistra, anzi dovrebbero tendere a ricostruire il fianco delle forze popolari; e se il Governo vuol seguire una politica organicamente democratica, essi osservano, potrebbe venire il momento in cui anche i socialisti e i repubblicani si trovassero costretti dalla necessità delle cose a difendere l'indirizzo democratico del Governo contro gli assalti della reazione.

E soggiungono che se invece questa previsione è assolutamente da escludere, ciò significherebbe che lo strombazzato indirizzo «democratico» del Gabbinetto non è che un artificio: le vittime del quale sarebbero i radicali, della cui bandiera il Governo si è servito unicamente per dare una verniciatura democratica alla sua politica conservatrice.

Ma la grande maggioranza del Gruppo radicale non è di questo parere e si appresta a fare la guardia del corpo all'on. Giolitti.

Per ora — concludeva il «Tempo» — non si determineranno però divisioni nel Gruppo radicale; ma non è improbabile che alla prima occasione questa differenza di vedute si concreti in un distacco aperto.

Intanto, però — dopo le infelicitissime — a dir poco — boutades di Giolitti a Pollox, anche il «Secolo» — fuori longanimo, benevoloso al Ministero Giolitti — ha incominciato a fare le sue serie ricerche.

La salute della duchessa d'Aosta

Ecco l'ultimo bollettino sulle condizioni di salute della Duchessa d'Aosta: condizioni generali della più risolvata temperatura 37,8; pulsazioni 84; respiro 32 al minuto primo; l'esame del sangue mostra assai progredita la risoluzione dei focolari pneumatoici ed esistenza bilaterale siero fibrinoso in via di assorbimento; funzione renale con albuminuria di grado elevato.

Fatevi elettori!

E' prossimo il periodo per le iscrizioni alle liste elettorali. Cittadini, pensate a diventare elettori! Non è cittadino nell'intero e dignitoso senso della parola chi non è elettore. Pensate alla mortificazione provata nei giorni delle lotte elettorali, a non poter come gli altri andare alle urne e portare — quale si sia — il voto della vostra coscienza.

Non aspettate l'ultima ora. Preparate subito la carta occorrenti. Anche chi fu cancellato dalle liste nella cosiddetta «purazione» del 1895 può ripresentarsi per l'iscrizione. A suo tempo l'Associazione Democratica aprirà un recapito per comodatisti degli aspiranti elettori. Intanto è a disposizione l'ufficio del «Triuli» per le opportune annotazioni, poi desiderati chiarimenti.

Interessi e cronache provinciali

Invadenze profesche

Profanazione di una festa religiosa. Ci si scrive che in parecchi centri, specialmente a Cividale, è corsa la parola d'ordine di far servire l'odierna festa della Madonna ad una dimostrazione clericale: anzi, ad una dimostrazione di servaggio da parte delle popolazioni verso i preti.

Quindi un gran via vai di preti e di loro emissari, per la casa e per i negozi, con aria aggressiva — di vera padronanza — ad ordinare che stasera si faccia la luminaria alle finestre. Qualche cosa di simile (con un po' più di prudenza) è tentato anche in Udine.

Coloro che ci informano, concludono tutti sullo stesso tono: di gemito, o di imprecazione, contro questa invadenza della casta nera, ecc. ecc.

A noi pare che non occorran né gemiti né imprecazioni: e che basti semplicemente un po' di coscienza del proprio diritto e di risoluzione nel farlo valere.

Basta infatti rispondere, a costetti importuni — garbatamente, o sgarbatamente, secondo i casi e i temperamenti, ma sempre meglio cop bel garbo — rispondere: — Preti, in chiesa! Le funzioni religiose, si fanno in chiesa!

Anche il più rispettoso e convinto dei credenti può — e dovrebbe — ragionevolmente rispondere così: perchè, portate fuori della chiesa, le manifestazioni religiose restano profanate e depravate, e diventano oggetto di libera critica, di libera discussione, ed anche di libera manifestazione in contrario.

Chè è evidentissimo; perchè ognuno ha il diritto di opporre a manifestazioni di partito la sua opinione.

In chiesa, invece, nessuna discussione possibile, ma unanimità assoluta, «narrete assolutamente religioso, e solenne. E' già molto, troppo, che si permetta — a solo sfogo di pretesiosa padronanza — l'inutile e (con tanti poveri ammalati intorno) crudele abuso delle campane!

Antonio Andreuzzi

Il centenario della sua nascita (1804-1884)

(Continuazione v. N. 201)

Grande fu l'ira del nemico, che, non avendo potuto impadronirsi del valoroso medico e dei suoi compagni, si diresse a perseguitare tutti i sospetti di patriottismo.

La famiglia Andreuzzi — da Garibaldi chiamata famiglia Figli — fu arrestata; ma lo figlio del Figliario, imitando l'esempio del padre e dell'eroico fratello Silvio, seppe resistere a tutte le minacce del poliziotto austriaco, dicendo — canta a lor proposito il Mercantini nel suo lavoro *Le rupt del Dottorata* —

«del suo ceto esse che infino dentro il carcer con sé portato han l'aura Libera dei lor monti».

Eroica famiglia Fosti ben degna del l'amorizia del Garibaldi!

I rivoluzionari intanto si riunivano a Torino festosamente accolti. L'otto dicembre fu anzi loro tributata un'entusiastica apoteosi nel Teatro Nazionale, dove il patriotta Techo il Presente all'assemblea con splendide e nobili parole.

Andreuzzi quindi prese parte al Congresso di Stradella, e più tardi conseri a Racconigi con Vittorio Emanuele, cui «espose con franchezza e coraggiosa parole qual'era la volontà dei Veneti».

Nel 68, scoppiata la guerra contro l'Austria, il glorioso garibaldino, soldato ancora — come capitano medico — dell'indipendenza, corse, nonostante la grave età, col suo Generale; e a erano tempi poco lieti per l'Italia; «a stuza e Liava, l'abbandono del Trentino, l'Obbedisco di Garibaldi, chiacchero presto quel breve ciclo».

Andreuzzi dolente allora si ritirò a S. Daniele, e non potendo adoperare più, per la prosperità della patria, il fuoco e la spada volle, per quanto il concedevano i doveri professionali ed i mo ti suoi, prender parte alle lotte civili sempre guidato dai più santi en-

Adelaide Cairoli fa invero unita con un forte legame di affetto e di fede alla famiglia Andreuzzi, come risulta anche dalle due lettere seguenti. Una fu scritta nel 1865 in occasione della liberazione delle sorelle Andreuzzi, e l'altra nella circostanza della grave ferita, che toccò al valoroso Silvio nella campagna del 68.

«Onorevole e caro amico!
(Groppello, 28 aprile 1865.)

Con quale trasporto d'affetto accolse il mio cuore la vostra lettera doppiamente preziosa!

Oltremodo commossa e riconoscente al tratto di squisita bontà di cui mi onorate, e con cui mi avete procurato conforto e premio, non ho che ringraziarvene dalle viscere dell'anima mia! Vogliate in essa leggere quelle felicitazioni mie e del mio Enrico, quelle che egli ve ne invia, tutto lieto dell'annuncio di quel fausto avvenimento con cui mi fu dato di salutarlo nel mentre egli mi faceva una visita, o pochi momenti dopo che io ero la possessore di quella lettera.

Inviai subito a mezzo di qual mio caro al vostro Panizza, il delizioso annunzio coi saluti vostri tanto cari, e m'immagino come quel vostro buon amico e patriota accoglierà questi e quelli fra le lagrime di una ben dolce commozione!

Oh! sia la liberazione delle vostre figlie Paolina e Rosina, madre di quelle della loro impareggiabile madre o della loro degnissima sorella.

Con questo fervido voto lo vi raggiunge da questo mio prediletto santuario benedicondovi, eroico cittadino e amico preziosissimo! siccome i miei martiri adorati, dal Cielo vi benedicono!

Vogliate essermi interprete presso l'augurio vostro figlio e la sua degna compagna, assicurandoli che quei loro saluti mi sono ben preziosi, ed agraditi, ottimo e carissimo signore, compendiali in una fervida stretta di mano che mi permetto di pigliare a voi ed ai suddetti quei sentimenti indefinibili di affettuosa ammirazione che ho sì dolce vanto di tutto cuore, e da me aff. ma vostra Adelaide Bono-Cairoli.

P. S. Vogliate Adolante allo stato della mia povera mente in questo momento scossa dall'annunzio con cui doveva essermi amareggiato quel vostro sì gentile e delizioso: quello dell'assassinio di Lincoln».

La seconda lettera invece è diretta alla madre, e come la prima, è piena di affetto gentile e di forte amor di patria:

«Pregiatissima Signora, Bolginato (Lago Maggiore), 14 agosto 68. Ella avrà ricevuto fino dal giugno 10 corr. una lettera che giunse a Pavia, a casa mia, perchè a me raccomandata, e che lo mi affrettai di spedirle costà. Avevo voluto contemporaneamente inviarcene una mia lettera. E prima ancora, ossia appena accipi, che il mio sig. Figlio era stato ferito io a-nelava d'indirizzarlo, Preg. ma Signora, l'Espressione dei sentimenti ben vivi da cui ero compresa in quella circostanza, non che i miei fervidi voti per la guarigione del Lei caro ferito. Ma i miei attacchi nervosi subirono un tale inasprimento da qualche tempo da costringermi a d'ferire sempre l'effettuazione di questo mio sì fervido proponimento. Ed intanto, appunto in quel giorno in cui mi perveniva a Pavia la suaccennata lettera a Lei diretta, altra bu tristata me ne giungeva, contenente l'annunzio di una duplice e una sventura che colpiva la mia Diletta ed unica sorella. M'affrettai quindi a raggiungerla qui obbligata però a soffermarmi due giorni nell'altra nostra campagna in Lomellina da un violento attacco dei miei mali.

Ed ora approfitto di uno de'primi momenti in cui mi è dato di riprendere la penna in qualche modo per esprimere La Cara Signora, la parte che presi a quella materne sue angustie, ed in pari tempo almeno la soddisfazione che provo nell'apprendere notizie sempre migliori intorno all'andato suo caro Valeroso. Mi è quindi dato di sperare che Ella avrà ben presto la consolazione di vederlo perfettamente ristabilito in salute, lochè tanto auguro.

Sua Adelaide Bono-Cairoli.

Ben ha ragione dunque l'amico Carlo Cosmi di unire Caterina Passadetti Andreuzzi ad Adelaide Bono-Cairoli. Queste due gloriose donne furono «due madri eroiche, che onorano la patria nostra!»

Vedi altre corrispondenze in 3. pag.

Municipio di Sedegliano

A tutto il 12 corr. è aperto il concorso al posto di Segretario con lo stipendio di L. 1500 annuo netto di p. m. Documenti soliti. Assunzione del posto entro il corrente mese.

Il Sindaco
f. BERGHINZ

Un memorabile anniversario

HERBERT SPENCER

(Collaborazione di Farnes)

Nelle prime ore dell'otto dicembre dello scorso anno 1903, nella sua villa di Brighton in faccia al mare, si spegneva serenamente la luce intellettuale più viva e più diffusa del nostro tempo, dopo avere spesso la vita intera in un lavoro indefesso, per un ideale alta mente, con costanza e coraggio senza pari. La, su quel gelido letto, assistito dal segretario e dalla padrona di casa, si spegnereva serenamente, in età di 83 anni, il celebre filosofo, il geniale ideatore del principio evoluzionista applicato alle società umane, al progresso, alla civiltà.

Poco più che ventenne, Herbert Spencer concepì il disegno di elaborare e concretare un sistema filosofico esplicativo di tutto l'universo. E vi riuscì. Ma furono 40 anni di sacrifici immensi, di aspre lotte, di forze eroiche; fu una vita di lavoro infessato, di rara costanza, di fede inconfessa, malgrado l'indifferanza e l'ostilità che lo circondavano: aveva, come dicono gli inglesi, un mes aggio da comunicare al mondo e nulla lo poteva disturbare.

Ne soffriva però la salute: nonostante, il grande filosofo perseverava nel lavoro con calma e sua serenità veramente filosofiche: la sua unica inquietudine era che i nervi e i muscoli si logorassero e non gli lasciassero finire.

Tutta la vita dello Spencer è nelle sue opere, nel suo pensiero; vi mancano gli avvenimenti, gli aneddoti: i biografi parlano appena del viaggio che l'ingegnere filosofo compì in America durante il 1822 e del cortese rifiuto opo- stato all'Accademia delle Scienze morali e politiche di Francia, che lo aveva eletto socio corrispondente in sostituzione di un altro grande: l'Emerson.

Non ebbe alcuna decorazione; fino all'ultimo, rigido e fiero, odì la recitazione, rifiutò qualsiasi onore e onore, vecchissimo, sfidare l'impopolarità del momento, scrivendo: «Dovesse qualcuno chiamarmi di onore o mendicare mi toccherebbe sul viso. Dovesse egli chiamarmi impatriotico, mi lascierebbe completamente indifferente.»

Infatti, in un momento d'abbruttatura generale, durante la guerra del Transvaal, o.ò, quasi solo, opporsi alla corrente del gionismo, difese ardentemente lo sventurato popolo dei boeri, attaccò Chamberlain e Salisbury.

E si capisce: il patriottismo di H. Spencer non poteva essere quello dei boristi e degli avventurieri, che intrapresero a condurre a fine la guerra del Transvaal.

Herbert Spencer è ritenuto universalmente come il padre della Sociologia a base biologica: per il primo egli vide tutta l'importanza dell'elemento biologico nella formazione dei fenomeni sociali.

Si afferma, oggi, che questa scienza è sorpassata dalla nuova sociologia a base economica, ma non sarebbe giusto affermare che la dottrina del grande filosofo inglese non contenga alcun fondamento di verità e che quell'indirizzo scientifico sia completamente errato.

Caso a parte, tuttavia, verità parziali, che nessuno aveva intraveduto o indagato prima di Spencer e che diedero grandissimo impulso alla Sociologia oggi dominante.

Achille Loria, nelle sue splendide lezioni di sociologia, ha notato il grande progresso della teoria di Spencer rispetto a quella di Comte.

«Mentre quest'», scrisse il Loria «considerando i fenomeni sociali come una esplicazione dell'intelligenza, attribuita il concetto che fosse nell'arbitrio dell'uomo di mutare l'assetto della società, e così pareva giustificare i riformisti, i progettisti, la teoria di Spencer sopraggiunge molto opportunamente a dimostrare che la società è un tutto organico, rigorosamente disciplinato da leggi naturali inflessibili, e che l'idea di rapidamente mutare ad arbitrio l'assetto collettivo mercè un articolo di regolamento od una riforma amministrativa o politica, è così assurda come l'idea di chi pretendesse raddrizzare le gambe ai cani o far volare gli elefanti.»

In una parola, Spencer ha demolito la teoria aristocratica cara ai rivoluzionari violenti, per sostituirla con la teoria della graduale evoluzione.

Lo studio della scienza sociale fu, dunque, da Herbert Spencer presentato come lo studio dell'evoluzione nella sua forma più complessa; e passando

Per confezioni e riduzioni rivolgersi al CHIC PARISIEN - Udine

così per la sociologia, l'insigne filo...

Nel marzo del 1897 gli venne offerto...

Herbert Spencer non sentì il bisogno...

Calidoscopio. L'onomatopico. Oggi, 8 dicembre...

AMBULATORIO della Società Protett. de' Infanzia...

MALATTIE DEGLI OCCHI. Specialista dott. Antonio Gambarotto...

UDINE. Il telefono dei Friuli porta il numero 2111...

Gas, elettrico, petrolio. A proposito di un esperimento...

Uso del Gas. continua con generale soddisfazione...

Illuminazione pubblica. L'illuminazione pubblica a gas...

Per la povera puerpera. Liste precedenti L. 32.40, avv. Al...

La parrocchia di San Giorgio in festa. Oggi nel popolato...

L'illuminazione a lampade "Lux". Abbiamo creduto bene d'informarvi...

Camera di Commercio. La Camera di Commercio è convocata...

Camera del Lavoro di Udine e Provincia. I lavoratori barilieri...

Per i fatti di Innsbruck. Offerta alla « Dante Alighieri »...

Esami di procuratore. Martedì alla Corte d'Appello di Venezia...

Per chi ha parenti in viaggio di mare. La direzione provinciale delle Poste...

Il poeta Pastonchi. Ecco una notizia che tutti apprendano...

Le voci del pubblico. Sulle pompe funebri municipalizzate...

Lo stabilimento industriale di Italo Piva. Se Michele Lessona avesse conosciuto...

La Commissione esecutiva. Questa sera alle ore 8 pom. la Commissione...

La segatura e la spaccatura della legna...

Ma circa a quest'ultima industria, a cui il Piva dedica...

Contro le frodi nei vini. Il ministro Rava ha iniziato i suoi lavori...

La cosidetta "agitazione" dei nostri studenti. Ci è parso, ma è doveroso, dirvi...

La cosidetta "agitazione" dei nostri studenti. Ci è parso, ma è doveroso, dirvi...

III. Sarebbe invece, quando mai, logico...

IV. E' assurdo che i papà permettano...

Non siamo sospettabili di scarso affetto...

Lauren in obliquo. Ieri a Padova si è laureato in chimica pura...

Programma musicale che la Banda di Cavalleria (24) eseguirà...

Cartofoto MARCO BARDUSCO. Grande assortimento Libri scolastici...

Teatri ed Arte. Teatro Minerva

Compagnia di brillanti. La compagnia del quattro brillanti...

FICCOLA POSTA

P. G. città: siete una macchina a vapore, della forza di cinquecento cavalli.

Provetto Ragioniere diplomato

disponendo di ore libere, cerca occupazione presso ditta commerciale per impiego, sistemazione o tenuta di registri.

Comanche e interessi provinciali

DOPO LA LOTTA A S. DANIELE

S. Daniele, 6 die. Il partito nerissimo. Vines portorosso; ma non tanto...

Molte furono le lettere dei candidati. Molti farono quelli che vennero inseriti nello spoglio anche con un solo voto.

La gente anche più credula incomincia adesso ad aprir gli occhi e a domandarsi che cosa ci abbiano a fare i preti con le cure mondane...

San Daniele, 7. - In fretta. Nell'ultima udienza penale doveva svolgersi un processo per ingiurie e diffamazioni...

Aviano, 6 (rit) - Una grave rissa. Nella notte dei 4 scorsi nella frazione di Gialcanti Del Cont. Bernard...

Maria e Pietro assalirono il Dal Cont. Bortolo Fortunato, con lunghi coltelli e lo ferirono alla schiena avendo contro lo stesso sparato un colpo di fucile...

Chions, 7. - Onorificenza ben meritata. - Giunse qui ieri la notizia, accolta con generale soddisfazione...

Palmanova, 7. - Trista esodo. - Emigrato in massa - Stamatina reazioni alla Mazzina...

Avignone, 7. - Il caci e, chiostrogli di che paese sono e perché, emigravano, mi disse che erano di Sevegliano...

S. Giorgio di Nogaro, 7. - Sala Cristofoli. - In questa Sala domani la compagnia Tadini principierà le sue recite...

Nuovo negozio. - Il giovane Manlio Gobessi ha aperto un elegante negozio da barbieri.

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

(Seduta del 6 die. - Pres. Marcora)

Le interrogazioni

Il terrorismo nelle Poste e Telegrafi

Si svolgono interrogazioni - poco sconfortanti - sulla legge contro la pedlagra...

Poi Turati e Collafavari interrogano sulle promozioni nel personale delle Poste.

Morelli Guattierotti (sottosegr.) risponde chiedendo il suo per l'ala, parlando degli studi iniziati dal suo ex ministro.

Turati si dichiara insoddisfatto e si riserva di risolvere la questione.

Alora Morelli-Guattierotti sente il momento buono per fare il gran gesto: si mette a gridare contro le agitazioni...

E allora, anche Tedesco (Min. dei Lavori e Interim alla Poste) sente di poter finalmente mettere fuori le unghie di v. occhio fornicolo, troppo tempo dovute ritrarre...

Non occorre dire che i due reazionari ebbero vive approvazioni da quella Destra...

Al Senato

(Seduta del 7. - Pres. Canonico)

Continua l'assalto della reazione

Parla il Guardasigilli Ronchetti (Min. Giust.) al discorso del questurato borboigo...

In quella per le petizioni è confermatosi col massimo dei voti (175) l'on. Morpurgo.

La seduta è finita alla 16... per mancanza di lavoro.

Le vecchie iene sdentate dalla reazione. Salta su Guarnieri, l'altro arnese da Sant'Ubaldo...

iena contro Giolitti perché nel settembre « si lasciò cogliere la disarmo » (senza sufficiente numero di fuochi per mitragliare la folla)...

Giolitti rimbecilla per le rime la vecchia iena sdentata. Poi si rinfaccia il fisco Municchi...

Il ministro della guerra

Pedotti raccogliendo alcune allusioni assai ohe, malgrado qualche doloroso incidente, la disciplina nell'esercito è ancora salda...

Giolitti

ripetere la parola per dimostrare che Municchi ha detto delle asinerie anche dal punto di vista giuridico...

Pelloux

ripete che egli non è soddisfatto delle spiegazioni sul passato, ma lo è per le promesse del Ministro riguardo all'avvenire...

Come finisce...

Così, essendosi sfogati tutti i sentiti feroci, senza che alcuno se la senta di concludere con una mozione...

Anarchia ferroviaria?

L'altro ieri, dopo la mezzanotte, presso la stazione di Rovigo, un treno merci proveniente da Bologna, arriva contro due macchine in manovra...

Le merci che stavano nei carri, si sparsero giù per la scarpata della linea andando a finire nei campi vicini.

Ed ora da Milano si giunge notizia di un altro scontro ferroviario avvenuto ieri mattina.

Sulla linea Novara Serrigno, gestita dalla Rete Milano-Nord due treni merci presso Turbigo si scontrarono.

Il macchinista rimase ferito gravemente ad una gamba, il capo treno riportò forte commozione interna ed il suo stato è grave.

Come si vede, di fronte a questi gravissimi fatti si è tutt'altro che sicuri di viaggiare in ferrovia e quando si ha un congiunto in treno l'animo non può essere che in continua apprensione.

Alberto Olivo

dopo la sentenza.

Cosa farà?

Dunque Alberto Olivo è tornato libero cittadino dopo il processo all'Assise di Bergamo.

Cosa farà ora? Intanto sappiamo che nel pomeriggio d'ieri da Bergamo partì in tutta fretta per Milano, ove giunse pressoché inavvertito.

Con una vettura si diresse in via Torino, in casa della famiglia amica del Tabarro, che lo ospitò quando la prima volta fu esulto a Milano.

Incontratosi colla figlia della portinaia, questa fu sorpresa rivedendolo. Egli era in vena di espansione e la abbracciò e la bacò.

Coi suoi ospiti si manifestò riconoscentissimo verso i difensori. Narrò che si era trovato disdegnatamente nelle carceri di Bergamo. Stava meglio nel cellulare di Milano.

Si mostrò dispiaciuto che il prof. Lombroso lo abbia voluto dipingere come pazzo. Ricordò con compiacenza la manifestazione fattagli dalla popolazione bergamasca.

Allegando il proprio stato d'animo e la salute non buona, rifiutò per il momento qualsiasi intervista giornalistica.

Intenzionato circa le sue intenzioni per l'avvenire, disse di averne avuto abbastanza dello stato coniugale.

Spiega di poter riaccedere lo trattativo con una casa commerciale di Monaco di Baviera ove emigrerà volentieri impiegandovisi.

PREMIATA FARMACIA Giulio Podrecca - Cividale. Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

COZZO. Premiato liquore antistrucco Soradini. Rimedio pronto e sicuro contro il COZZO.

Malattie degli occhi difetti della vista. SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO. Consulazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5.

Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVEE. Visite dalle 13 alle 14 - Mercatovovro, 4.

Caloriferi a Petrolio. Tappeti di Cocco - Nettare. PIASTRELLE SMALTATE per rivestimento pareti. LAMPADE a Petrolio, a Spirito ed a gas filene.

DENTI ETERNI SERIAMENTE. Il problema sul male dei denti o delle gengive, che da secoli ha torturato il cervello dei più eminenti scienziati, è stato finalmente risoluto.

Premiata Offelleria GIROLAMO BARBARO. Via Paolo Canciani - UDINE. Doni speciali per SANTA LUCIA - NATALÈ e CAPO D'ANNO.

AVVISO DI CONCORSO. A tutto dicembre è aperto il concorso al posto di maestra di attrice dell'Asilo infantile di Montegliano con l'agguo stipendio di lire 700.

Acqua di Petanz. aminatamente preservatrice della salute. Dal Ministero Ungherese brevettata « LA SALUTARE ».

AMELIA NODARI. Ostetrica eminenziale dalla R Università di Padova. Perfezionata nel R. I. C. Genealogico di Firenze.

Plasmon. Servizio di massaggio e visite a domicilio. Da consultazioni ogni giorno dalle ore 13 alle 16.

DENTI ETERNI SERIAMENTE. Il problema sul male dei denti o delle gengive, che da secoli ha torturato il cervello dei più eminenti scienziati, è stato finalmente risoluto.

Premiata Offelleria GIROLAMO BARBARO. Via Paolo Canciani - UDINE. Doni speciali per SANTA LUCIA - NATALÈ e CAPO D'ANNO.

ANEMICI

NERVOSI

INDEBOLITI

➔ **L'ALIMENTAZIONE** ➔



MASSIMA - NATURALE - PERFETTA

ottenuta mediante l'aggiunta di qualche decina di grammi

di PLASMON

ai vostri comuni alimenti

E' LA MIGLIORE

MEDICINA - LIRE UNA - FARMACIE E DROGHERIE

PLASMON in Polvere - al Cacao - al Cioccolato - in Biscotti

Studiato ed approvato dai seguenti Dottori del Veneto: prof. comm. A. De Giovanni dirett. clinica medica R. Università di Padova Senatore del Regno — prof. comm. E. Belmondo dirett. clinica psichiatrica R. Università di Padova — prof. cav. D. Giordano primario chirurgo Ospitale Civile, Venezia — prof. cav. Salvagnini, Adria — prof. cav. Pezzolo, Padova — Garioni prof. A. — Tilling P. dirigente il riparto dermosifilopatico della poliambulanza medico chirurgica — Vivante cav. Guido, medico della Iteal Casa — Galante cav. Giuseppe — Verdelli Libero — Kurz Alfredo — Bellini Michelangelo — Sorgato Arturo med. chir. del 12 circond. S. M. dei Fari — Gallimani Giacomo — Roseda Rodolfo medico ass. nell'Osp. Civ. — Dian Antonio — Florioli Della Lena dott. Ferruccio — Corbizza Andrea, Venezia

Rapporti scientifici italiani alla

Società Italo-Svizzera del PLASMON - Anonima - Capitale L. 550,000 inter. versato

Il PLASMON trovasi vendibile presso tutte le seguenti Ditte di Udine e Provincia:

Udine: Barbaro Girolamo — Bon Lodovico — Comessatti Giacomo — Fabris Angelo — Leoncini Quintino — Marcolin Pietro — Minisini Francesco — Nimis Luciano — Pellegrini G. B. — **Tarcento:** Iob Gregorio — Serafini G. B. — **Codroipo:** Lotti e C. — **Spilimbergo:** Collesan Andrea — **Maniago:** Metz Francesco — **Pordenone:** Asquini Francesco — Francescon Luigi — Lizier Fratelli — Torossi Giuseppe — **Prata di Pordenone:** Cereser Giovanni — De Zotti Giuseppe — **Treviso:** Bredan Teresa — Carrer Giovanni — Ellero Giuseppe Vettori Fratelli — **Oderzo:** Erler Eredi — **Motta di Livenza:** Pavan Andrea — **Montebelluna:** Conte Fratelli — Panciera Angelo — Polin Carlo — **Belluno:** Bruzzo Fratelli — Dean Giuseppe — **S. Donà di Piave:** Bersani Alberto — Longo Gino — **Noventa di Piave:** Ditta figli di Paolo Perissinotto.

Rappresentante: GIUSEPPE RIDOMI - Udine